

Il robot: un compagno dal cuore di metallo

Voce off 1:

Non vogliamo creare giocattoli ma robot da compagnia, che sappiano interpretare le nostre emozioni, che sappiano comprenderle. Quindi se una persona è depressa il robot cercherà di tirarle su il morale. Se questa persona è arrabbiata, la macchina dovrà calmarla.

Voce off 2:

I possibili utilizzi di queste macchine sono praticamente infiniti: possono essere da compagnia, di aiuto nelle terapie e nella cura dei pazienti o essere compagni di gioco.

Voce off 1:

Ci sono persone che hanno problemi a entrare in relazione con gli altri, che magari preferiscono stare con una macchina, come ad esempio i pazienti autistici. Perciò stiamo studiando alcune applicazioni in questo campo.

Voce off 2:

Gli esperimenti però non riguardano solo pazienti autistici. Di ritorno dall'asilo nido Emma ha un appuntamento con Roboto.

A due anni Emma non ha particolari problemi di comportamento. Quando si trova di fronte Roboto, mostra vari stati d'animo come la sorpresa o il divertimento. La bambina sembra anzi trovarsi a proprio agio in questo ambiente hightech e non ha alcuna difficoltà a interagire con la macchina.

Gli scienziati vogliono capire che tipo di emozioni Roboto possa condividere con bambini - sani come Emma - o diversamente abili e poi confrontare i risultati. Dice una psicopatologa:

Voce off 3:

Il robot può intervenire laddove l'uomo proprio non ce la fa; ad esempio come quando gli si chiede di fare più cose contemporaneamente, o anche quando gli si chiede di svolgere un lavoro a una certa velocità, di avere stati d'animo regolari. Sono cose che non si possono pretendere da un essere umano. Si possono però pretendere da una macchina.

Futuris, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.